



Esattamente 100 anni fa, grazie all'eroismo delle Forze armate, con Trieste e Trento l'Italia completava l'Unità nazionale



Erano le 12.00 del 4 novembre 1918 quando il Capo di Stato maggiore dell'Esercito, generale [Armando Diaz, come si può sentire in questo video, annuncia alla radio la vittoria italiana](#) della Prima guerra mondiale.

Il bollettino fu trascritto su molte lapidi il cui testo terminava con “Firmato Diaz”. Molti bambini nati nel primo dopoguerra furono battezzati col nome di Firmato o Firmino poiché i loro genitori, volendoli chiamare come il grande generale, ritennero erroneamente che Firmato fosse il nome di Diaz.

Equilibrio Sicurezza celebra oggi insieme voi la Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate, istituita nel 1919 per commemorare la vittoria italiana nella Grande guerra, suggellata dalla firma dell'armistizio di Villa Giusti e della resa dell'Impero austro-ungarico.

Nel 1921, in occasione della celebrazione della Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate, il Milite ignoto venne sepolto solennemente all'Altare della Patria a Roma.

La celebrazione del 4 novembre è l'unica festa nazionale che abbia attraversato tutto l'ultimo secolo di storia italiana: dall'età liberale, al fascismo, all'Italia repubblicana.

Con l'annessione di Trento e Trieste l'Italia aveva completato il processo di unificazione nazionale iniziato con il Risorgimento, tant'è che la Prima guerra mondiale è considerata da alcuni storici la quarta guerra d'indipendenza italiana.

Viva le Forze armate, Viva l'Italia!

Roma, 4 novembre 2018